Anno IV. Martedì 31 Agosto 1880 N.208

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato
Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo settembre s'apre un nuovo periodo d'associazione alla "Patria del Friuli„ ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Udine, 30 agosto

Telegrammi e diarii dànno oggi i particolari dei deplorabili fatti avvenuti a Napoli per le elezioni amministrative; e tutti gli organetti delle *Costituzionali* del Regno suonano a disdoro del Ministero, e contro il contegno delle Autorità energiche proteste d'autorevoli uomini, sì di Destra che di Sinistra, vennero inviate a Roma. Gli onorevoli Cairoli e Depretis hanno deplorato anch'essi que' fatti ed hanno promesso un'inchiesta; anzi è voce che lo stesso Prefetto Fasciotti abbiala domandata, affinchè sia riconosciuto a chi spetti il torto. Ad ogni modo, l'esito delle elezioni manifestamente contrario al San Donato e suoi amici, deve essere rimarcato qual prova della vera condizione de' partiti in quell'illustre città.

Anche sulla visita del Re a Biella abbondano i particolari, e si rimarca come a festeggiarlo siensi colà trovati tutti concordi, persino l'alto Clero, e come egli abbia voluto visitare quelle celebri manifatture, che sono lavoro e pane per quella industre popolazione.

Un telegramma da Milano ci avverte che jeri fu solennemente aperto il Congresso internazionale di beneficenza, presenti trecento membri, con discorsi del Prefetto e del Sindaco. E questa solennità annotiamo nel diario, dacchè il miglioramento de' nostri Istituti ed Opere Pie è oggi oggetto delle preoccupazioni del Governo che a studiarlo ha nominata una Commissione di uomini assennati ed autorevoli.

Da Vienna il telegrafo ci reca i particolari della visita che adesso l'Imperatore Francesco Giuseppe fa alla Moravia.

Nulla oggi abbiamo circa la quistione orientale nel senso della Diplomazia. E non sappiamo quale interpretazione dare al telegramma da Ragusa, inserito nel nostro ultimo numero, in cui si accenna all'arrivo della nave russa *Swetlana* con l'ammiraglio comandante la squadra destinata a recarsi in Albania. Che fosse il principio della *dimostrazione navale?*

Dalla Francia confermansi oggi le voci di probabile crisi ministeriale, dacchè il Presidente del Consiglio Freycinet non gode più il favore della maggioranza repubblicana, e men che meno degli amici intimi di Gambetta, i quali lo accusano di poca energia riguardo la quistione delle Congsegazioni religiose.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 28 agost.o

Continua nei giornali italiani una vivace polemica a proposito di quei poveri operai di Vittorio, reclutati dal cap. Vasvary, i quali furono tanto maltrattati dai miasmi palustri e dagli imprenditori dei lavori di bonifica in Ungheria. Fatti così dolorosi eransi sin qui verificati, e con maggiore gravità, nell'emigrazione diretta verso paesi non europei; ma ora rendonsi necessari degli efficaci provvedimenti anche per i nostri emigranti diretti ai vicini Stati d'Europa. — Voi avete già osservato molto giustamente che, senza andare sofisticando da qual parte stia il torto, il Governo deve preoccuparsi di tanti infelici nostri concittadini e provvedere secondo l'umanità gl'impone. I giornali ufficiosi avevano, in sulle prime parole di quegli operai, ripetuto loro che: «chi è causa del suo mal pianga sè stesso;» ma poi quegli organi del Ministero sembrarono ravvedersi e le ultime loro parole fanno credere che il Governo si occupi seriamente degli operai di Vittorio.

Già ve lo scrissi altra volta, io non posso approvare in nessun modo il contegno dei giornali amici del Ministero, quando, per sostenere il Governo, pretendono dimostrare che tutto va per lo meglio nel migliore dei mondi possibili. Sarebbe opera molto più saggia l'esaminare e discutere seriamente le lagnanze che si muovono; stimolare, se occorre, il Ministero a provvedervi; mettere in guardia il paese contro i pericoli che non si possono togliere: se talvolta le autorità mancano ai loro doveri, invece di coprirle colla responsabilità ministeriale, punirle sollecitamente come meritano. modo di rimediarvi.

Mai forse come ora si è tanto desiderato che nel Parlamento e nella stampa si manifesti una salutare reazione contro l'eccessivo spirito di partito. Sarebbe necessario che finalmente cessasse quel sistema di inneggiare ad ogni atto dei propri amici, senza prima avere esaminate neanche superficialmente le reali conseguenze: è un sistema questo che sa dello spagnolismo e della cortigianeria aulica, e che vale quanto l'opposizione sistematica ad ogni atto e ad ogni proposta dei propri avversari. Naturalmente non è nè il solo nostro paese, nè un solo partito ai quali sia da farsi un tale rimprovero; ma sarebbe tempo che la stampa imparziale levasse fortemente la voce a biasimare ogni esagerata partigianeria.

Ma ritorniamo al primo discorso.

A proposito dell'emigrazione, si sono sentite non di rado delle idee molto disparate e fondate sopra una osservazione molto superficiale dei fatti; mentre uno voleva che il Governo impedisse la partenza degli emigranti, un altro domandava che il Governo stesso si facesse agente di emigrazione e si occupasse lui di trasportare gli emigranti nel paese più adatto, trovando occupazione a tanti poveri e sfaccendati che ingombrano le nostre piazze e sono un elemento adatto alle segrete mene degli agitatori.

È noto come ogni anno emigrano dall'Italia per un tempo più o meno lungo circa cento mila persone, delle quali circa ottantamila si recano nei vicini Stati d'Europa e rimpatriano dopo pochi mesi di assenza, e circa ventimila recansi in paesi fuori d'Europa, e specialmente nell'America meridionale, ove si trattengono per parecchi anni od anche per sempre. Nel 1879 si è notato un sensibile aumento, specialmente nella seconda specie di emigrazione cioè in quella detta *permanente;* nei paesi europei recaronsi 80,004 emigrati italiani, e 39,827 fuori d'Europa, cioè in complesso 119,831 emigranti. Nell'emigrazione per paesi europei la provincia di Udine tiene nel 1879 il primo posto, quanto alla cifra assoluta (16,194) ed il secondo in proporzione dei suoi abitanti; nell'emigrazione per paesi fuori d'Europa, la vostra provincia occupa il settimo posto quanto alla cifra assoluta (1.794) ed il sesto in proporzione ai suoi abitanti. È dunque un tema questo della massima importanza per la provincia di Udine, come per tutto il regno in generale.

Ora, cosa dovrebbe farsi perchè l'emigrazione riescisse vantaggiosa agli emigranti ed alla madre-Patria? Non accenno neppure alla eventualità che possa venire impedita la partenza degli emigranti, giacchè ciò non farebbe che provocare l'emigrazione clandestina e favorire i porti esteri a danno degl'italiani. È naturale che quanto più sarà affrettato lo sviluppo dell'attività e della produzione nazionale, e sarà provveduto a migliorare le condizioni dei nostri operai in generale, tanto minore sarà la loro tendenza ad emigrare, esponendosi a tutte le eventualità di un viaggio in lontani paesi. Ma sinchè questa favorevole condizione non si possa raggiungere, il cômpito del Governo deve essere quello di vegliare attentamente perché gli agenti disonesti non tradiscano i nostri poveri contadini col seducente miraggio di una facile fortuna, mentre poi la realtà è tanto dolorosa: quando tali agenti sono côlti in fallo, devono essere puniti con esemplare vigore, obbligandoli sempre a dare delle solide garanzie a favore dei poveri emigranti. Quanto ai paesi di destinazione, lo Stato deve illuminare gli emigranti, fornendo loro esatte e sollecite notizie sui luoghi più adatti ai nostri operai, favorendo il costituirsi di forti Colonie, delle quali anche il nostro paese possa giovarsi. In Italia stessa abbiamo dei vasti territori, fra i quali tutta la Sardegna, ove bisognerebbe favorire l'immigrazione dei bravi coloni, che diano vita a quelle deserte lande e le trasformino in ubertose campagne: qui sì che lo Stato potrebbe intervenire direttamente, favorendo lo stabilirsi di nuove famiglie italiane che abbandonano quelle regioni ove la popolazione è esuberante. Le nuove ferrovie della Sardegna favoriranno molto quest'opera di colonizzazione ed io spero che la Camera se ne abbia ad occupare.

All'estero devesi la più energica tutela e la maggiore assistenza ai nostri connazionali, facendo ovunque rispettare la nostra bandiera. Le Colonie libere che abbiamo sulle spiaggie più lontane devono essere sempre tenute in relazione colla madre-Patria, alla quale devono accrescere influenza politica e sviluppo di commerci. Solo con una efficace protezione degli emigrati all'estero faremo sì che tante braccia non vadano per noi perdute; ed anzi giovino al paese nostro. È sotto questo aspetto che devesi pure studiare quel tema in una Nazione che, come l'Italiana, ha bisogno di espandersi.

La tariffa daziaria

davanti al Consiglio comunale.

Quantunque la discussione della tariffa daziaria nell'ultima tornata del Consiglio avesse potuto seguire più ordinata, tuttavia, esaminati i risultati della votaziene, riteniamo che le proposte della Giunta municipale siano state in complesso dal Consiglio migliorate.

La Giunta proponeva di portare il dazio degli animali bovini a L. 11 per quintale, tanto per quelli di prima che per gli altri di seconda qualità. Questa distinzione di qualità non aveva alcun scopo, dacchè si tassavano gli uni come gli altri. Non era neppure basata ad un criterio giusto, se il distintivo dipendeva da una piccola differenza di peso, e cioè di mezzo quintale fra una qualità e l'altra. In Consiglio si discusse, perchè qualche Consigliere voleva aumentare il dazio dei bovi della così detta prima qualità, mentre altri fecero osservare che tale diversità sarebbe tornata a tutto danno del Comune, perchè un bove di quintali 3,50 a netto può dare carne più fina e di qualità superiore all'altro di quintali 4. La bontà della carne dipende dalla qualità dell'ingrasso, dall'età del bove e da altre circostanze, e non dal suo maggior peso di mezzo quintale; per cui i rivenditori di carne potendo provvedersi di bovi di qualità fina del peso di 3.50 quintali, avrebbero trascurato quelli di peso maggiore risparmiando così 2 lire per quintale sul dazio.

Il Consiglio ha mantenuta la primitiva proposta della Giunta, cioè il dazio di L. 11 per quintale su tutti i bovi. Così i bovi pagheranno in media circa L. 42 per capo, in luogo delle L. 30 colla tariffa attualmente in vigore, ossia L. 12 in più. Un aumento maggiore sarebbe stato eccessivo.

Ritenuto il dazio di L. 11 pei bovi, non era nè giusto nè conveniente di mantenere la stessa tassa per le vacche, tori, manzetti e civetti, perchè la carne di quest'ultimi è più scadente. Fece quindi bene il Con-iglio a limitare a L. 10 per quintale la carne di vacca. La differenza non è grande, ma basta a mantenere il rapporto del dazio attuale fra il bue e la vacca.

Crediamo invece troppo gravoso il dazio sui vitelli di L. 15 per quintale. La Giunta intese giustificare tale aumento di dazio sui vitelli, perchè riguardo ai vivi accordava una tara del 50 per cento, quando in realtà arriva appena al 40 per cento. Invece sovra proposta di un Consigliere, assenziente la Giunta, il Consiglio a maggioranza, in onta a forte opposizione, mantenne il dazio a L. 15, riducendo la tara al 40 per cento.

Da ciò ne consegue, che se i vitelli morti importati dalla Carnia pesano chil. 26 a netto, i vitelli che si portano vivi al macello pesano in media almeno 60 chil. a lordo, per cui colla tara del 50 per cento si riducono a chil. 30, che a L. 15 avrebbero importato L. 4.50 per capo — avendo ora ridotta la tara al 40 per cento, ciò che equivale ad un maggior peso daziabile di chil. 6 per ogni vitello, il dazio importerà L. 5,40 per capo, vale a dire L. 1.40 più che la tariffa in vigore; e ciò è troppo.

Ha bene proceduto invece il Consiglio riducendo il dazio sui suini macellati in città o da esercenti nel forese, perchè era eccessivo quello proposto dalla Giunta in ragione di L. 13 al quintale, avuto riguardo all'uso, alla qualità ed al valore della carne di maiale in confronto di quella di bove.

Ad onta di tali variazioni **deliberate**

dal Consiglio e ad onta delle esenzioni proposte dalla Giunta, il complessivo risultato del dazio non sarà diverso da quello che si conseguisce colla tariffa in corso. Le esenzioni daranno in meno circa L. 22,000, mentre la trasformazione del dazio sulla carne darà in più L. 26,000; quindi un prodotto in più per queste varianti di L. 4000. La diminuzione della tara sui vitelli vivi, ed avuto riguardo che il loro peso medio a netto sarebbe così di chil. 36 per capo, darà un aumento di oltre L. 3600.

Un altro aumento al prodotto del dazio, di almeno altre L. 3000, lo si avrà nel futuro quinquennio dal maggior numero di militari ormai assicurato, per cui gli aumenti, calcolata anche la tassa sulla birra, non saranno minori di L. 11,000, dalle quali, dedotte le diminuzioni dipendenti dalle deliberazioni del Consiglio, resterà ancora un aumento che varrà a pareggiare circa l'accresciuto correspettivo di L. 5000 voluto dal Governo; e così il complessivo prodotto del dazio sarà pressocchè eguale a quello che si conseguisce presentemente colla tariffa in corso. B.

NOTIZIE ITALIANE

Il Governo inglese si mostra disposto a procedere alla revisione della tariffa doganale, e non è alieno dal prendere in considerazione i desiderii degli Stati interessati. È una notizia che sarà accolta con soddisfazione dalla nostra industria vinicola. Si stanno iniziando in proposito trattative fra il nostro ed il Governo inglese.

— Le feste palladiane di Vicenza riuscirono splendide ed animatissima era domenica la città per concorso da tutte le parti del Veneto e dalle altre provincie del Regno.

Fu applauditissimo il discorso pronunciato al Museo innanzi ai membri del Parlamento, alle Autorità, alle Rappresentanze e ad un pubblico numeroso e sceltissimo, dal Boito Camillo, noto come artista e scrittore d'arte.

— Si ha da Napoli, 29: Le elezioni a Napoli hanno avuto luogo con tranquillità. Il risultato fu splendidissimo per le cinque associazioni. I seggi furono riuniti quasi tutti. Benchè non sia finito ancora lo scrutinio, si ritiene che la lista delle associazioni riunite sia riuscita tutta. Si chiede il ritiro del prefetto Fasciotti.

Il senatore Caracciolo di Bella ha telegrafato alla presidenza del Senato per un'interpellanza sui disordini avvenuti a Napoli.

NOTIZIE ESTERE

La *Neue Freie Presse* si rallegra delle differenze italo-francesi per Tunisi, che farebbero riaccostare l'Italia alla Germania mentre se n'era staccata dopo la conclusione dell'alleanza austro-tedesca.

— Si ha da Pietroburgo: Lo Czar parte domenica per Livodia senza passare per Mosca. Nuovi arresti furono fatti in parecchie stazioni della linea ferroviaria di Mosca. Loris Melicoff dichiarò di non avere alcuna relazione coi panslavisti e di non nutrire alcun astio verso i tedeschi.

— Leggiamo nel *Journal d'Athènes* che i rapporti officiali mandati al governo e tutte le informazioni particolari, si accordano nel constatare il grande entusiasmo patriotico che regna nella popolazione greca, dopochè fu pubblicato il decreto della mobilitazione.

La Grecia intiera si sente elettrizzata e lo stesso fuoco sacro che un tempo animava i Greci alla conquista dell'indipendenza, adesso anima i loro figli per l'affrancamento delle provincie greche gementi sotto il dominio turco.

Però, in questa commovente armonia, v'è una nota che stuona. La nazione si leva come un solo uomo, si impone i più grandi sacrifici, e una grande parte dei deputati, invece di mostrarsi all'altezza delle circostanze, non pensa che ad approfittare dell'apertura della sessione parlamentare per mercanteggiare il suo appoggio al governo o all'opposizione.

Dalla Provincia

S. Daniele, 29 agosto.

Scusi, onorevole signor Direttore, se per provare, a chi ancora potesse averne bisogno, come sia sempre più necessario provvedere alla derelitta classe degli impiegati Comunali, mi permetto raccontarle il seguente fattarello accaduto di fresco in un Comune di questo Distretto.

Giorni sono, in seguito al non seguito accordo fra un esercente di vendita liquori di quel Comune e il ricevitore del Dazio Consumo, il primo, per non assoggettarsi a ridurre il locale della sua bettola secondo lo prescrive la Legge, dovette omettere l'esercizio, e di tale chiusura venne naturalmente incolpato il Segretario di quel Comune.

Non basta (e questa è più riprovevole), pochi giorni dopo le Guardie Doganali fecero delle visite domiciliari in cerca di contrabando e fra i perquesiti vi fu anche, un fratello del surricordato esercente... ed anche di questo fatto venne incolpato il Segretario.

Che le pare? Poveri Segretari, potete consolarvi perchè oltre che essere trattati peggio che la serva, avete delle persone che hanno perfino la spudoratezza di affibbiarvi il nobile mestiere dei soffioni! E dire che voi in santa pace dovete tutto ingojare e tacere, e guai a voi se alzate un lamento, dapoichè domani i vostri detrattori possono esser nominati o Sindaci o membri della Giunta o del Consiglio, e in tale loro quantità vi tormenteranno per costringervi a dimettervi, oppure troveranno un pretesto qualunque per farvi fare un sonoro capitombolo!

Simili brutture non dovrebbero essere permesse, e sarebbe ormai tempo che nelle riforme della Legge 2 dicembre 1866 si comprendesse anche quella del miglioramento del povero impiegato Comunale, sollevandolo alla dignità di uomo, e non più mantenendolo mancipo di persone, le quali (ancorchè vestite di buoni panni) sono spoglie di ogni sapere e non hanno coscienza nè carattere.

Il fatto sopra accennato non è speciale, anzi credo che oggi sia generale; e se in breve non avverrà la tanto desiderata riforma, verremo al tempo in cui migliori Segretari cercheranno di fuggire i Comuni come la febbre gialla; e così queste importanti Amministrazioni resteranno in mano a coloro che, privi d'intelligenza e digiuni di studi, si adatteranno a seguire le massime dei seguaci di Lojola pur di rimanere, sia pure in una posizione di schiavi, ma che li fornisca di pane per sè e per la famiglia.

I Comuni per tal modo andranno sempre più in rovina; ed è perciò che sarebbe pur tempo che il Governo riparasse ad un inevitabile sfascelo della Amministrazione Comunale.

Salutandola distintamente mi creda

suo devotissimo

(*segue la firma*)

Il Ministero di agricoltura, industria e Commercio ha accordato al Comizio agrario di Cividale L. 200 per l'aumento della Biblioteca, lasciando inoltre facoltà alla Presidenza di esso Comizio di scegliere le opere.

Sappiamo che la proposta fatta dal Comizio agrario di Cividale, sin dalla decorsa primavera, di limitare il numero dei Comizi agrari della Provincia a sei, fondendo alcuni di quelli ora esistenti, e di ordinarli in modo che tutti facciano capo all'Associazione agraria, cosicchè si possa dare ad essi un maggiore impulso di vita per l'interesse del paese, è stata favorevolmente accolta dal Ministero, e, per quanto ci viene riferito, è probabile che si abbia a tenere perciò una riunione dei presidenti di tutti i Comizi agrari della Provincia per meglio concretare la proposta e per addivenire alla sua attuazione.

Secondo notizie, che abbiamo motivo di ritenere esatte, il raccolto dei bozzoli nel distretto di Cividale sarebbe stato superiore piuttostochè inferiore ai 200000 kilogrammi.

I danni portati dalla grandine, caduta negli ultimi del decorso mese sulla regione collinesca intorno a Cividale, sono molto gravi, specialmente per le uve. Si calcola infatti che lungo tutta la zona di vigneti da Cormons a Cividale e poi da Cividale a Faedis, comprendendo Prepotto sempre nella parte posta lungo Quelle pittoresche colline, il raccolto dell'uva sia stato ridotto della metà. quello che è peggio si è che per molti vigneti la tempesta farà risentire i suoi dannosi effetti anche nel venturo anno, avendo guastato i ramoscelli nuovi della vite, che, come si sa, son quelli che avrebbero dato l'uva nel venturo anno.

Omicidio.

Sulla porta della sua abitazione in Cerneglons fu trovato domenica mattina, cadavere per ferita d'arma da fuoco alla testa, un individuo detto File, d'nni 27 circa. Pare che il File fosse un contrabbandiere; e negli ultimi fasti del contrabbando in Friuli avrebbe lavorato molto nel far *passare* lo zucchero. Certo godeva ben poca buona fama; poichè, se dobbiamo stare a quanto ci viene riferito, la benemerita lo teneva d'occhio e spesso degnavasi far qualche visita a lui, che pure mostrava di non avere per essa una grande simpatia. Ciò avveniva quando succedeva in paese o nei circonvicini, un furto di poca o troppa entità.

Si dovrebbe escludere che fosse stato ecciso sul luogo dove fu trovato o che vi si fosse da solo recato ad esalar l'*ultimo spirito*; perchè lì vicino in una stanza dormivano parecchie persone che avrebbero dovuto sentire i genitori di lui.

Gli si trovò un fazzoletto con entro alcuni peri; che sia stato ucciso per salvaguardia della proprietà?... È ciò che spiegherà la giustizia, la quale ha già sin da domenica incominciato le sue indagini; e se non è riuscita ancora, riescirà, lo speriamo, a trovare i colpevoli od il colpevole.

A Caneva di Sacile, nella frazione di Stevenà, furono venerdì sera uccisi due muli ed un cavallo affetti da moccio cronico, sequestrati lo stesso giorno dalle Autorità. Un altro mulo appartenente agli stessi proprietari, era stato la sera del 26 corr. condotto in Sarmede (Provincia di Treviso); e per cura del Municipio di Caneva venne tosto informato dei praticati sequestri, il signor Sindaco di detto Comune. Rimane accertato che la causa di questi casi di moccio si è l'aquisto fatto da parte di persona di Stevenà di un cavallo appartenente ad un proprietario di Spresiano (Provincia di Treviso), il quale cavallo ancora il giorno dell'acquisto (10 luglio p.) presentava un forte scolo nasale che pur troppo era l'indizio della grave affezione. Severi provvedimenti di polizia sanitaria vennero addottati dall'Autorità e venne sequestrato un cavallo per rapporti avuti coi mocciosi.

Ad un vetturale di Tolmezzo morirono in questi ultimi giorni ben quattro cavalli. Come, in generale, la malattia ebbe un consimile decorso in tutti quattro gli animali, è a ritenersi tutti abbiano dovuto soccombere per la stessa affezione. La necroscopia del quarto cavallo morto ha dimostrato trattarsi di *tifo equino*. Furono prese le volute misure di igiene e polizia sanitaria.

Ringraziamento.

Il sottoscritto, Presidente della Società operaia di Pradamano, adempie ad un gradito dovere, esternando a nome dell'intera Società i più sentiti ringraziamenti all'illustre Quintino Sella ed al comm. Giuseppe Giacomelli che nel giorno delle bene auspicate nozze onde le loro famiglie si unirono in vincolo di parentela, offersero ciascuno 50 lire a questo Sodalizio.

Predamano, 30 agosto 1880.

Il Presidente, Cossio Luigi.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura n. 69, del 28 agosto contiene: Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per vendita d'immobili siti in Polcenigo, 17 settembre — Avviso d'asta del Municipio di Montealbano, per fornitura ghiaia per la manutenzione delle strade Comunali, 14 settembre — Estratto di bando del Tribunale di Udine, per vendita all'incanto di una casa in Collalto della Soima, 2 ottobre — Editto della pretura urbana di Klagenfurt, risguardante la morte del suddito italiano Luigi de Roja da Pordenone — Avviso del Sindaco di Udine, risguardante l'occupazione di fondi per la costruzione dei Canali del Ledra detti di Triviguano e S. Maria — Avviso del Municipio di Codroipo, risguardante il ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato per i lavori di costruzione del Cimitero di Zompicchia, 8 settembre — Estratto di bando della Cancelleria di Cividale, risguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Medres Giovanna fu Giovanni di Sechiolè — Avviso d'asta del Municipio di Ipplis, risguardante il ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato, per la costruzione dell'edificio ad uso Scuole comunali, 11 settembre — Estratto di bando del Tribunale di Udine, per vendita immobili siti in Bertiolo, 12 ottobre — Altri avvisi di II e III pubblicazione.

Consiglio comunale. La sessione ordinaria del Consiglio comunale verrá aperta col giono 15 del prossimo settembre. In tempo utile verrà comunicato ai signori Consiglieri l'elenco degli oggetti da trattarsi.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana di lunedì 30 agosto contiene: Associazione agraria friulana — Ispezione a vignetti del Friuli, Relazione del prof. Viglietto all'on. Deputazione Provinciale di Udine sulle visite eseguite nel maggio e giugno 1880 — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Nella Sala della Giunta della riedificata Loggia, l'acqua ha infiltrato lungo il muro a ponente, forse per danni cagionati a una grondaia dal freddo del passato inverno. Che si aspetta per riparare ed ovviare a guasti maggiori che potrebbero avvenire in seguito, lasciando che la cosa continui così anche durante la stagione d'autunno, tanto abbondante di pioggia da noi?

Il Leone di S. Marco. Ora che il Monumento al primo Re d'Italia si farà, crediamo opportuno ricordare che era già stata presa la deliberazione di collocare di nuovo sulla colonna di Piazza Vittoro Emanuele l'antico Leone. Verrebbe così resa ancor più splendida questa piazza, la quale in certo modo riassumerebbe co' suoi monumenti la storia cittadina.

Per Giovanni Battista Cella. Sappiamo che si avrebbe desiderio di porre nel nostro Cimitero una lapide al compianto nostro amico per l'anniversario della sempre deplorata sua morte. Il prof. Carducci detterebbe le parole; e la lapide verrebbe fusa dallo Stabilimento De Poli.

Si avrebbe inoltre desiderio di onorarne la memoria anche con un busto in marmo che verrebbe, per quanto ci si dice, affidato al distinto scultore nostro concittadino, Andrea Flaibani, ch'ebbe già a farne il modello; e si penserebbe di collocare questo busto in una delle arcate della Loggia di S. Giovanni, chiedendone il permesso, che certo verrà accordato, al Municipio.

I lavori alla Stazione continuano alacremente, e si è molto innanzi anche col cavalcavia sulla strada di Cussignacco. Sarebbe tempo quindi che si pensasse alla sistemazione della strada che percorre dietro la stazione il tratto fra lo stradone di Palma ed il cavalcavia suddetto.

Il ponte che conduce alle Grazie aspetta ancora l'azione *riparatrice* del Municipio che lo rimetta in buono stato di servizio. Così come è già, non può durarla molto a lungo; perchè il trave messo in via provvisoria quale parapetto alla sua sinistra, cioè verso il molino, cominciò a marcire; e poca forza ci vuole per togliere si debole riparo, per cui non sarebbe da stupirsi se qualcuno facesse un bel *tonfo* nella roggia.

La facciata della Chiesa di S. Antonio di fianco al palazzo Arcivescovile è uno fra i bei monumenti della città. Nei tempi dell'alberomania si piantarono sei cipressi che, naturalmente, col crescere nascosero parte di essa facciata. Due di questi cipressi perirono, forse vergognosi di prestare il concorso loro in opera così poco artistica; e furono levati. Perchè non si fanno togliere anche gli altri?

Un condannato a morte. Non si spaventino i lettori. Non trattasi già di un uomo e tanto meno di una donna. Il condannato a morte è lo spanditoio di via della Prefettura, sull'angolo Bell'Aria.

Il lasciargli tanto tempo di vita dopo pronunciata così assoluta sentenza di morte, è tale un atto di crudeltà per parte del nosto Municipio che tutte le anime gentili e bennate, crediamo, si uniranno a noi per protestar contro.

Due colombi disturbati. Jermattina c'era un po' di confusione in Mercatovecchio. Dicevasi che un ladro s'aggirasse su per i tetti; e certo non lo faceva col desiderio di studiare il maggior sistema per la costruzione dei coperti alle case. Ma intanto che la gente e gli angeli custodi pensavano al modo di farlo discendere e metterlo in luogo sicuro, ove non ci fosse pe-

ricolo di cadere e *scavezzarsi l'osso del collo*, come dicevasi, egli, più furbo, se l'era cavata senza dir niente a nessuno. Alcuni però lo videro; e narrarono al capo quartiere sig. Del Bianco, di averlo veduto attraversare il giardino e andarsene dalla parte di porta Prachiuso. Il capo quartiere allora assieme ad un brigadiere di P. S. vanno sulle peste di lui; ma per quanto ricerchino nelle osterie, nulla trovano. Domandano se fu veduto sulla strada di Cividale; e dai connotati dati essendo certi che era stato visto, prendono un calesse, e via. Guardate la gentilezza di quel galantuomo perseguitato! Trovandosi difronte a dei colombi, egli aveva pensato che la sua bella gli avrebbe gustati sommamente e si era impadronito di un paio e coi due colombi e colla bella sua recavasi a fare una bella colazione in campagna. Un giorno di allegria insomma; due colombi che mangiavano due colombini, dicendosi forse mille belle parole. Ma no, che proprio vicin Remanzacco furono raggiunti ed ambedue arrestati; cosicchè per ora devono aver abbandonato l'idea di una colazione così squisita.

Il mese di luglio. Nel mese di luglio si ebbero nella nostra città 11 giorni sereni, 14 misti, 6 temporaleschi. L'acqua caduta fu di millimetri 82,9 in totale; il massimo di pioggia s'ebbe il dì 31, con millimetri 30; e la massima quantità d'acqua caduta in un'ora, millimetri 14,8, si verificò il giorno 18. La temperatura media giornaliera oscillò fra i gradi 20,58 (giorno 5) e 28 (giorno 17). Si ebbe la massima temperatura il giorno 18, con gradi 36,6; la minima il giorno 5, gradi 15,2. La pressione barometrica fu minima il giorno 27, cioè millimetri 461,7, massima il giorno 11, ciè millimetri 548,3.

I morti nel mese furono 130; i nati 82. Il maggior numero di morti (9) lo diede il giorno 14; il maggior numero di nati (7), il giorno 4. Le malattie che mieterono più vittime sono, al solito, la pellagra (33), le malattie dell'albero bronchiale e dei polmoni (16) e l'infiammazione dello stomaco e degli intestini (14). Morirono lo stesso numero tanto di maschi che di femmine; le nascite invece furono 35 maschi e 47 femmine, mentre negli altri mesi le nascite maschili superavano di qualche cosa le femminili.

La Madonna della Loggia. Ieri l'onor. Sindaco, ed alcuni Assessori visitarono la Madonna del Pordenone al cui ristauro lavora l'egregio affreschista prof. Ghedina, già noto nella nostra Provincia per il cielo della Chiesa parocchiale di Tarcento.

Il lavoro è riuscito perfetto, essendosi conservato lo stile del Pordenone anche nei minimi particolari; sicchè si potrà di nuovo ammirare questa bell'opera d'arte che i nostri maggiori ci avevano tramandato.

Per l'istruzione elementare. Il Ministero della pubblica istruzione ha emesso con Decreto del 20 agosto i sussidi quì in appresso indicati ai Comuni, i quali istituirono nuove Scuole elementari in adempimento degli obblighi loro imposti dalla Legge 15 luglio 1877.

Udine	L.	1071,46
Cassacco	»	357,14
Brugnera	»	357,14
Aviano	»	714,28
Cordenons	»	357,14
Prata	»	357,14
Porcia	»	357,14
Sacile	»	357,14
Meduno	»	357,14
Pagnacco	»	357,14
Martignacco	»	357,14
Totale	L.	5000,00

Un provvedimento assai gentile. Sappiamo che si penserebbe di mandare per qualche po' di tempo in campagna le alunne interne del Collegio Uccellis che si fermano durante tutto l'autunno. È un provvedimento invero assai gentile, e che verrà sentito con molto piacere dalle famiglie dalle educande. Giovani, esse hanno bisogno d'aria pura, di moto, di luce; si mandino dunque ai campi e ritorneranno più fresche allo studio.

(Comunicato)

Caro dott. Marzuttini.

In riscontro alla cara tua di jeri.

Non feci carico al tuo avvocato per il *pubblicato avviso*, che forse potrà essere utile al mio pupillo; ma capirai bene come io non possa lasciar credere che m'acconci a consigli legali in una questione che va sciolta da chi di diritto.

Tuo Agostino Cella.

La Centrale. Questa Compagnia d'assicurazioni ha conferito il mandato di suo rappresentante in Udine al signor *Ugo Bellavitis*, avendo il signor *Alvise Formaro* rassegnato le proprie dimissioni.

L'Ufficio della Rappresentanza è passato in *Via Cavour N. 1.*

London and Lancashire. In conseguenza della nomina ad agente della Centrale del sig. Bellavitis, si è sciolta la Società *De Gleria-Bellavitis*, rimanendo il signor *Pietro De Gleria* solo Rappresentante della London Lancashire, il cui Ufficio rimane in *Via Paolo Sarpi N. 21.*

Teatro Minerva. Questa sera ultima rappresentazione dell'op. *Ruy Blas.*

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Trieste che continuano le ricerche della Polizia per iscoprire coloro che fecero misteriosamente entrare nelle salviette il proclama rivoluzionario, di cui già ebbimo ad occuparci. Finora però con poco risultato, giacchè altri tre arrestati furono rimessi in libertà, i signori Leon Levi, Michele Grego ed Enrico Perenzani. Restano ancora prigioni i signori Giuseppe Manzani ed Antonio Balbinutti, che furono mandati alle carceri criminali a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

— Notizie ufficiali confermano che la colonia di Assab si trova in ottime condizioni: sono quindi false le asserzioni dei giornali esteri che il clima sia insostenibile per gli Italiani.

— Sono insussistenti le voci del ritiro di Cialdini, e di una nota che il Governo italiano invierebbe a quello francese sulla questione di Tunisi.

— I Turchi si sono impossessati di un trasporto carico di munizioni per Dulcigno.

— Dei 345 comuni chiusi, 268 accettarono il canone daziario proposto dal ministero. Quarantotto lo respinsero, 29 hanno ancora da deliberare.

TELEGRAMMI

Londra, 30. Lo *Standard* ha da Berlino che le istruzioni al comandante della dimostrazione navale implicheranno l'impiego eventuale della forza. Lo *Standard* ha da Vienna esser probabile che la Porta potrà effettuare la cessione di Dulcigno nella corrente settimana.

Torino, 30. Iersera è arrivato Cairoli accompagnato da Maffei. Ripartirà stassera per Roma.

Vienna, 30. L'imperatore col seguito diretto per la Gallizia, giunse dopo mezzodi ad Olmütz, ove assisterà alle manovre. Fu ricevuto con entusiasmo.

Roma, 30. Un orribile uragano danneggiò fortemente Velletri, e le adiacenti campagne. Molte abitazioni minacciano rovina. Qualche ferito. La notte scorsa un incendio a Cremona distrusse l'edifizio di legno dell'Esposizione industriale. Un vento furioso impedì i soccorsi. Le autorità cercarono di limitarlo. Stamane fu spento. L'incendio fu accidentale. Ieri a Norcia l'inaugurazione della statua di San Benedetto fu celebrata con ordine perfetto.

Adorno, 29. Grande concorso dall'inaugurazione del monumento a Pietro Micca. Assistevano alla cerimonia il re, il principe Amedeo, i ministri Villa e Millon, il sindaco di Torino, alcuni deputati, e moltissimi invitati e rappresentanze. Vennero letti dei telegrammi di Cairoli, Depretis, Farini, con cui si scusavano di non poter prendere parte alla festa. A mezzogiorno fu scoperto il monumento: pronunciarono applauditi discorsi il presidente del Comitato, l'on. Villa, ed i sindaci di Sagliano e di Torino. Compiuta la cerimonia il re è subito partito.

Parlarono il Sindaco, il senatore Marignoli, il deputato Massari ed il sottoprefetto di Spoleto. Vive acclamazioni al Re.

Berlino, 30. Il Re di Grecia è atteso quì in occasione delle manovre di settembre.

La *Norddeutsche* annunzia che la corvetta *Victoria* stazionante a Malta fu designata da parte della Germania a partecipare alla dimostrazione navale e ricevette l'ordine di recarsi a Brindisi.

ULTIMI

Roma, 30. Una nota ufficiosa afferma essere false le voci di fermenti commessi in Napoli dai questurini, i quali sciolsero soltanto la dimostrazione. Il Ministro dell'interno, aderendo alle domande del Prefetto, ordinò che si eseguisca d'urgenza una inchiesta sui fatti avvenuti in quella città.

Parigi, 30. Le voci di nuovi cambiamenti ministeriali sono insussistenti.

Berlino, 30. Il principe di Romania chiamò telegraficamente a Potsdam il proprio ambasciatore. Oggi verrà a Berlino a visitare Bismark.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 21. Domani attendesi l'on. Ministro delle finanze. Credesi che esso si opporrà risolutamente ad ogni aumento di spesa. Oggi dovrebbe arrivare il ministro Depretis. Probabilmente domani si terrà Consiglio di ministri.

Londra, 31. Ieri alla Camera dei Comuni fu ripreso il bilancio. Approvossi la posizione della polizia dell'Irlanda. Forster ricordò che dopo 30 anni, e ora per la prima volta, il Ministero tenta di governare l'Irlanda senza Leggi eccezionali, ma è impossibile disapprovare che la polizia ed il Governo sorveglino ansiosamente la grande importazione d'armi in Irlanda.

Alla Camera dei Lordi Granville disse che l'ultima risposta della Porta riguardo il Montenegro non è soddisfacente. Le Potenze esaminano la risposta da farsi.

Le Potenze ordinarono a molte navi di recarsi a Ragusa.

Una nuova Nota fu consegnata alla Porta per le riforme in Armenia.

Berlino, 31. Ventotto membri del *Reichestag* e della Dieta prussiana uscirono dal partito nazionale liberale, dichiarando di voler mantenere le libertà politiche ed economiche, di voler riforme delle imposte, e la libertà dei culti.

Parigi, 31. I giornali dicono che Commissari di polizia si presenteranno oggi agli Istituti dei Gesuiti in tutta la Francia per l'esecuzione dei Decreti.

Credesi che tutto passerà come ieri a Digione, ove il Commissario, presentandosi, trovò soltanto un prete regolare nuovo direttore dell'Istituto e un gesuita rappresentante la Società civile proprietaria dell'immobile. Gli altri 22 Gesuiti erano partiti. Assicurasi che uno sgombero simile in tutta la Francia sarà seguito per accordo comune.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 30 agosto

Rend. italiana	94.48.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.13.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.80.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.17.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	979.—
Az. Tab. (num.	930.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 30 agosto

Mobiliare	292.—	Argento	—.—
Lombarde	81.75	C. su Parigi	46.50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 80
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.85
Banca nazionale	837.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.35.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 30 agosto

3 0/0 Francese	86.22	Obblig. Lomb.	334 —
5 0/0 Francese	119 90	» Romane	—.—
Rend. ital.	86.10	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	181.—	C. Lon. a vista	25.34.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/2
Fer. V. E. (1863)	289.—	Cons. Ingl.	97.81
» Romane	145 —	Lotti turchi	40.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 31 agosto (uff.) chiusura

Londra 117.75 Argento —.— Nap. 9.36.—

BORSA DI MILANO 31 agosto

Rendita italiana 94.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.08 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA 31 agosto

Rendita pronta 94.30 per fine corr. 94.40
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.80 Francese a vista 110.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.12	a	22.14
Bancanote austriache	»	236.50	»	237 —
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Dichiarazione

Il sottoscritto Giovanni Fadiga in Udine domiciliato

dichiara

di avere sino dal 17 luglio p. p. incassata dal signor Giovanni cav. Pontotti di quì la somma di lire 12 per conto del sig. Giuseppe Baldan quale incaricato dell'Amministrazione della *Gazzetta di Treviso* gestita dal signor Benvenuto De Paulis, e queste a saldo dare del predetto sig. cav. Pontotti per abbuonamento al succitato Giornale.

Dichiara pure che detto incasso non venne da esso fatto noto al sig. Giuseppe Baldan quantunque effettuato due giorni prima dell'ultima sua partenza da costà.

La presente dichiarazione viene rilasciata al signor Giuseppe Baldan allo scopo di levare tutte le sinistre impressioni che in danno del Baldan medesimo, avesse potuto dare l'articolo inserito nella *Gazzetta di Treviso* del 28 corr. riportato dalla *Patria del Friuli* nel Giornale del 30 agosto spirante.

In conferma

Udine, 31 agosto 1880.

Giovanni Fadiga.

Scilippa Antonio testimonio alla firma
Zanoni Girolamo come sopra.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 23 al 28 agosto.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento vecchio	—	—	—	—	22	50	21	50	22	—
	Frumento nuovo	—	—	—	—	20	50	19	15	19	82
	Granoturco	—	—	—	—	16	35	14	95	15	78
	Segala nuova	—	—	—	—	15	65	14	25	14	89
	Avena	9	50	—	—	8	89	—	—	9	50
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	9	70	8	75	9	26
	Miglio	—	—	—	—	26	—	—	—	26	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	10	05	9	—	9	35
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1ª qualità	50	—	45	—	47	84	42	84	—	—
	Riso 2ª »	43	—	32	—	40	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	90	50	73	50	83	—	66	—	—	—
	Vino di altre provenienze	59	50	37	50	52	—	30	—	—	—
	Acquavite	92	70	82	50	80	70	70	50	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1ª qualità	166	50	148	—	159	30	140	80	—	—
	Olio d'Oliva 2ª id.	126	—	106	—	118	80	98	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	23	61	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	50	15	60	15	10	—	—
	Fieno	6	70	4	60	6	—	3	90	—	—
	Paglia	4	50	4	—	4	20	3	70	—	—
	Legna da fuoco forte	2	45	2	30	2	19	2	04	—	—
	Legna id. dolce	2	10	2	—	1	84	1	74	—	—
	Carbone forte	7	50	7	—	6	90	6	40	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	00
	Carne di Vitello quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	40
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	2	90	2	80	2	80	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	15	1	90	2	05	1	80
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	30	2	—	2	22	1	92
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	28	2	03
	Farina di frum. 1ª qualità	—	80	—	65	—	78	—	63
	Farina di frum. 2ª qualità	—	60	—	45	—	58	—	43
	id. di granoturco	—	30	—	24	—	29	—	23
	Pane 1ª qualità	—	60	—	50	—	58	—	48
	Pane 2ª id.	—	50	—	40	—	48	—	38
	Paste 1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste 2ª id.	—	60	—	56	—	58	—	54
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	09	—	07
	Candele di sego	1	85	—	—	1	81	—	—
	id. steariche	2	65	2	60	2	55	2	50
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	15	1	90
	Stoppa	—	—	—	—	1	05	1	—
A dozina	Uova	—	—	—	—	—	78	—	72
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.